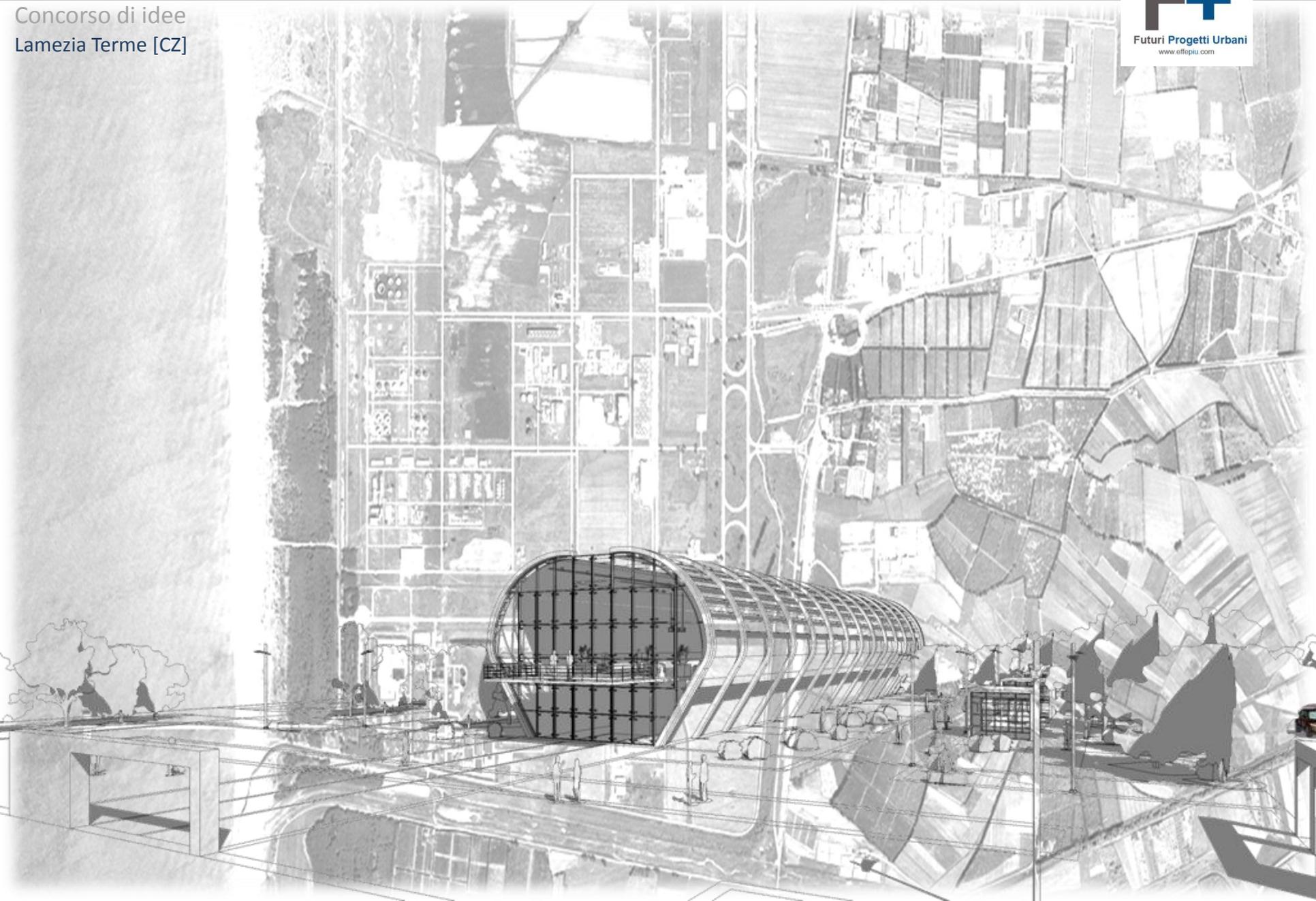


# Moti urbani. StazionIMPOSSIBILI

Concorso di idee  
Lamezia Terme [CZ]



## IL VIAGGIO...

Tutto è movimento. La terra è in movimento. La vita è movimento. Il CAMBIAMENTO è movimento. Cambiano le dinamiche SOCIALI che caratterizzano le città. Cambiano i PAESAGGI URBANI. Cambia il modo di viverle.

Troppo spesso ormai le città vivono in una immobilità causa di decadenza, ferme ad aspettare. A questa immobilità si contrappongono le stazioni. OGGETTI INSTABILI. Luoghi di vita urbana. LUOGHI capaci di generare dei FLUSSI, centralità urbane in grado di modificare il corso degli eventi. Le stazioni ferroviarie CONTEMPORANEE fondono la componente INFRASTRUTTURALE con quella territoriale LOCALE.

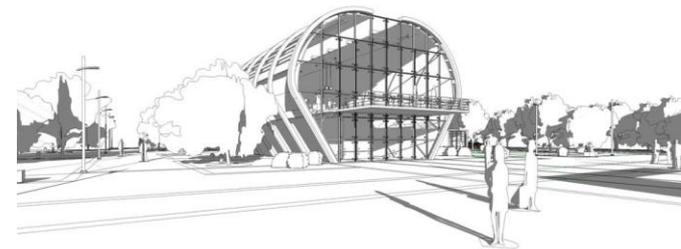
La stazione, e l'architettura che la rappresenta, oggi non è più interpretata come soglia urbana, un monumento inserito nello spazio che segna il passaggio fra due realtà definite e SEPARATE: una DINAMICA - il VIAGGIO - una STATICA, la CITTA'.

Le stazioni non sono più semplicemente dei luoghi di transito per viaggiatori bensì dei veri e propri centri di vita urbana. Non sono dei semplici luoghi di passaggio ma dei centri capaci di generare dei flussi. Il loro ruolo fondamentale è sottolineato non solo dal ruolo che ricoprono ma anche dai processi che sono in grado di determinare.

Instaurare relazione tra i vari elementi presenti è l'obiettivo principale del progetto. Per far questo c'è la necessità di creare una fitta rete di "trasversalità"; una rete che sia in grado, non solo di ridisegnare il suolo riprendendo i segni preesistenti, ma capace di TRACCIARE le linee guida progettuali.

La stazione diventa l'occasione per implementare il telaio delle opere pubbliche e contemporaneamente di avviare le condizioni per creare una nuova centralità urbana.

Ci vuole una scossa, ci vogliono dei MOTI URBANI.



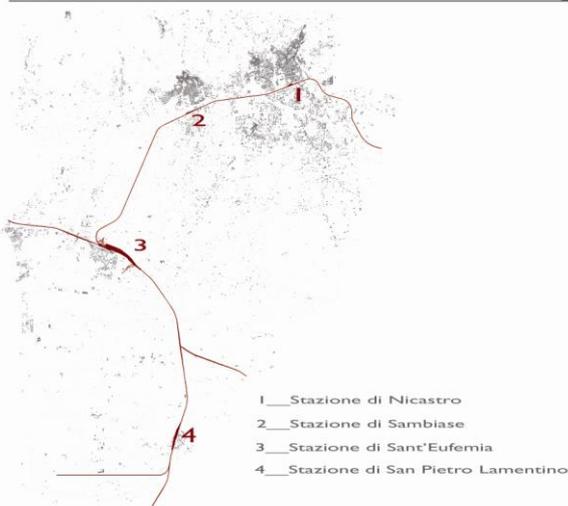
## ...non finisce qui.

La stazione è il luogo del viaggio e del sogno. Un luogo di vita e di passaggio. Un luogo urbano in continuità con i suoi percorsi che rimanda la nostra immaginazione al di là del suo contesto meramente fisico per suggerire la presenza nella città di un'altro luogo da raggiungere, da poter conoscere, da poter vivere.

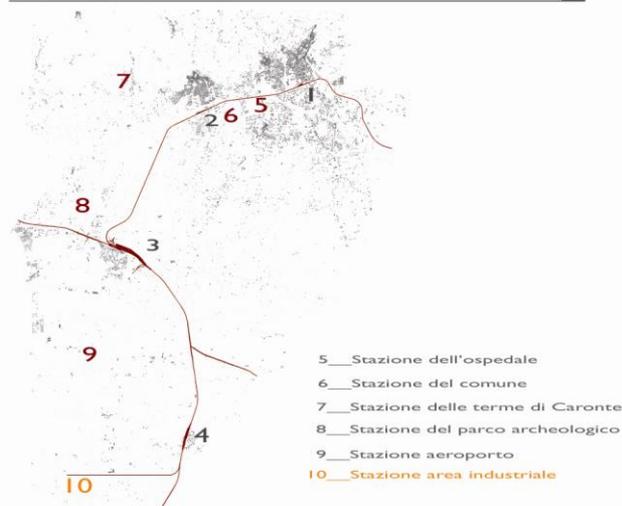
L'edificio della stazione diventa quindi edificio simbolo, simbolo del movimento, del viaggio e della presenza nella città contemporanea del mondo dei trasporti.

Una galleria in acciaio e vetro lunga 53m, larga 18, con un'altezza rispetto alla quota stradale esterna di 13m caratterizza l'immagine urbana del nuovo fabbricato viaggiatori. La piazza antistante si pone elemento che cerca di mediare al rapporto terra/mare; rapporto sottolineato dalla presenza di una "porta" di ingresso. Una forma architettonica che si ispira alla forma del capannone industriale, una forma a "botte" che però allo stesso tempo trova una rastremazione alla sua base come se il movimento, la velocità l'avessero plasmata, modellata attraverso la loro forza.

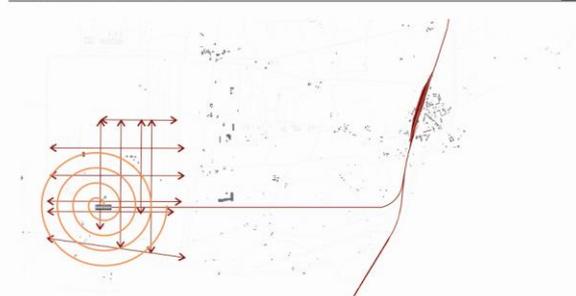
PRIMA LINEA NERA



SECONDA LINEA NERA



L'AREA INDUSTRIALE



La stazione diventa generatrice di flussi. Il suo disegno si basa sull'orizzontalità; un disegno dettato dai segni preesistenti ai quali integrarsi. Un disegno che permette al viaggiatore di guardare verso il mare, le colline, il paesaggio urbano.

La stazione diventa quindi spazio pubblico per i cittadini. Luogo urbano di relazione. La stazione diventa vera e propria galleria coperta, “passagè”, strada, luogo di una nuova urbanità. La stazione diventa elemento architettonico capace di trasformare in spazio pubblico un luogo STATICO.

La stazione diventa percorso urbano tanto in longitudinale, parallela alla linea nera che ne costituisce arteria principale del movimento, sia in trasversale con una serie di passaggi ortogonali in continuità con gli assi esistenti.

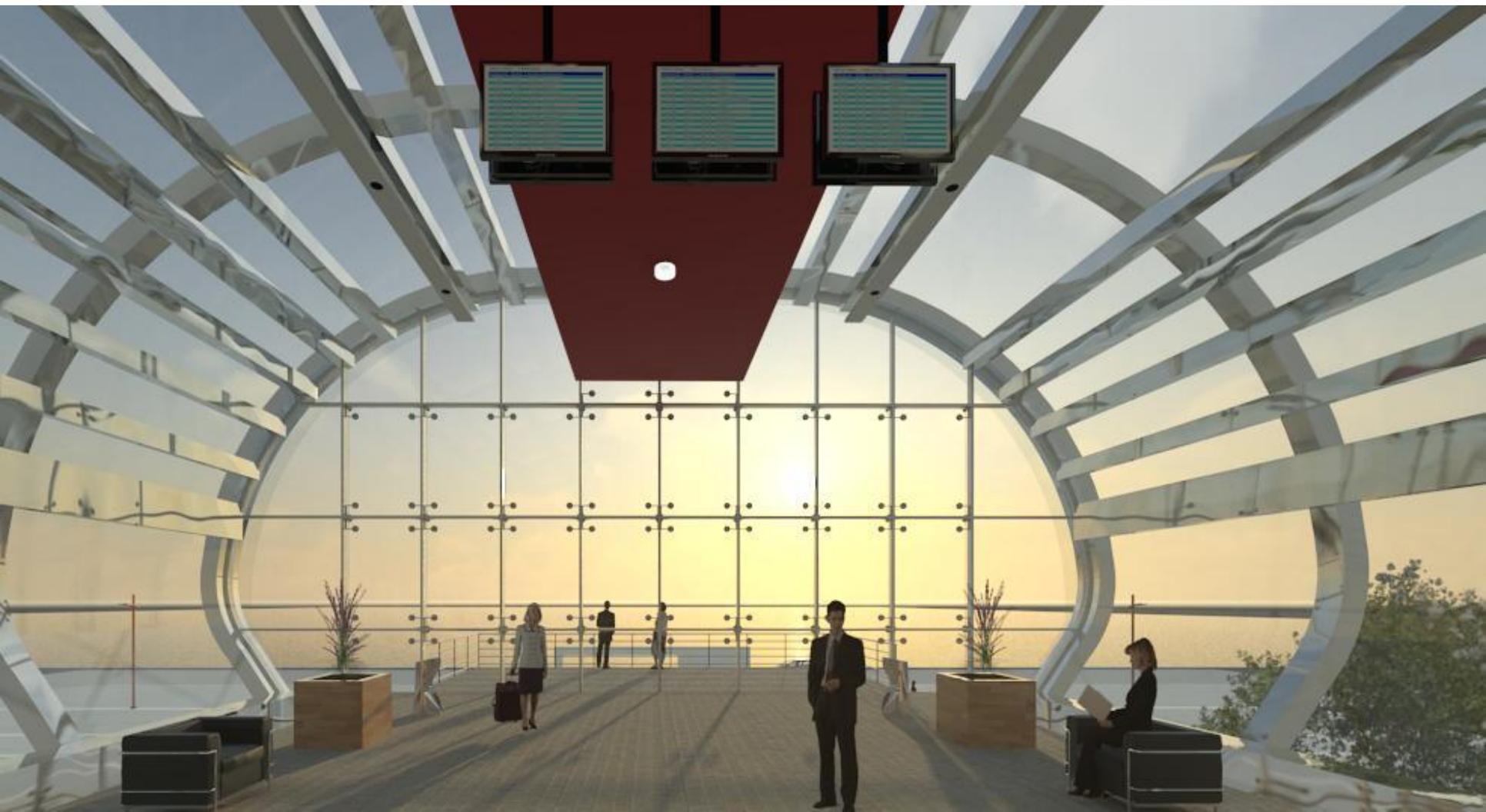
Il volume “trasparente” della stazione, oltre a favorirne l’illuminazione per diminuire il consumo di energia, riprende il tema della galleria urbana ottocentesca.

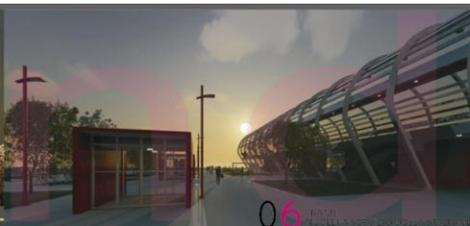
La stazione è concepita come un luogo che deve contenere al suo interno diverse funzioni di servizio non solo all’elemento stazione, ma all’intero sistema urbano. Funzioni di servizio che dovrebbero essere sia interne che esterne ad essa.

Attraverso i percorsi progettati si garantisce un buon funzionamento delle attività complementari che verrebbero alimentate dal flusso di viaggiatori in partenza e in arrivo. L’area industriale diventa luogo in cui si incontrano cielo, terra, mare e città.

Il viaggio non finisce qui. Inizia.





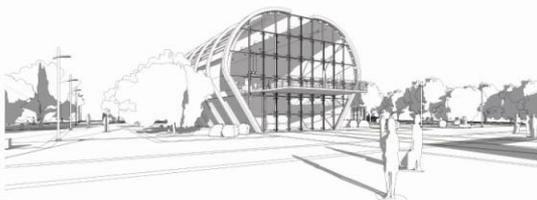


**Un carattere urbano policentrico**

L'unico modello di città che funzioni veramente è quello che tiene insieme uffici, residenze, negozi e servizi, cultura e divertimento, eccellenza e normalità.

L'idea di progetto interpreta in modo sostanziale l'indicazione di sviluppare il valore del "luogo" di intervento in una prospettiva policentrica non della semplice area industriale ma dell'intera città di Lamezia.

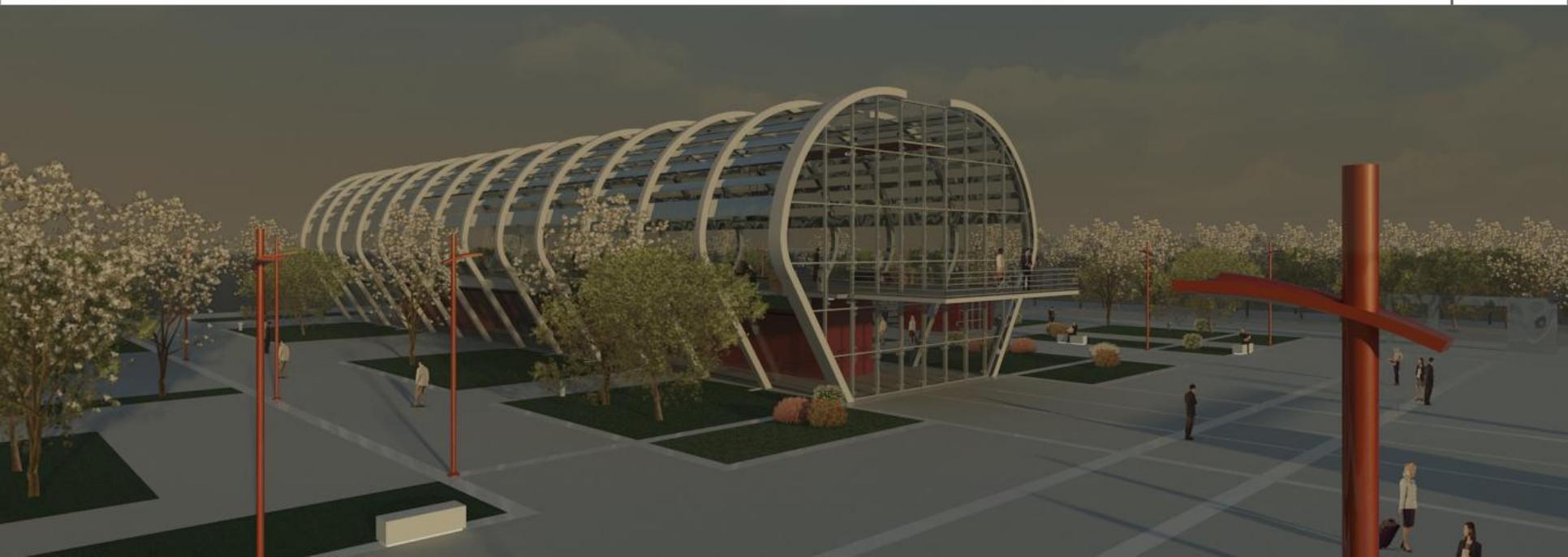
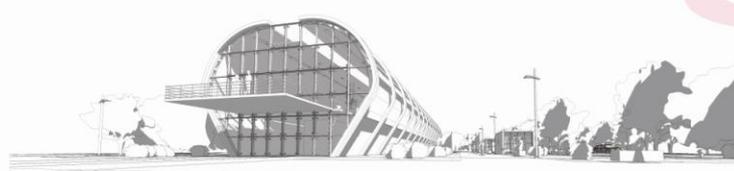
Un carattere urbano policentrico che è una condizione irrinunciabile nella concezione di spazi urbani contemporanei che rappresentino la multiculturalità che devono contenere.



**Funzionalità e integrazione**

Dato la sua collocazione strategica dovrà essere riprogettato e riorganizzato lo spazio sia all'interno che all'esterno garantendo **FUNZIONALITÀ** ed **INTEGRAZIONE** con la rete stradale, la linea di trasporti pubblici e la mobilità pedonale, cercando di favorire quest'ultimo grazie ad un buon funzionamento dei servizi pubblici.

Verrà così a crearsi un luogo che si integrerà con il contesto ed offrirà un nuovo modo di vivere lo spazio pubblico, capace di interagire e comunicare.





Futuri Progetti Urbani  
[www.ffeptu.com](http://www.ffeptu.com)

